



NONOSTANTE I TAGLI, IL CARO DIESEL RIMANE: URGE INTERVENTO DELL'UE

La CGIA ha accolto con favore le misure varate dal Governo nei giorni scorsi per contenere gli aumenti indiscriminati dei prezzi dei carburanti registrati nelle ultime settimane, ma avverte: per alcune categorie la situazione resta ancora molto critica. Pur tenendo conto della riduzione delle accise di 20 centesimi al litro e della possibilità, solo per alcuni mezzi pesanti¹, di un credito di imposta commisurato alla maggiore spesa sostenuta nei mesi di marzo, aprile e maggio rispetto a febbraio 2026, gli artigiani mestrini ricordano che, dall'inizio dell'anno, il prezzo del diesel è comunque aumentato del 20,9 per cento, pari a 34 centesimi in più al litro. Se il confronto viene effettuato sempre con il 31 dicembre scorso, oggi fare il pieno a un autocarro con massa inferiore alle 7,5 tonnellate costa circa 172 euro in più: un incremento che, su base annua, si traduce in un aggravio di circa 12.350 euro per ciascun mezzo².

¹ Con una massa superiore alle 7,5 tonnellate.

² Si è ipotizzato che il prezzo medio nel 2026 del diesel sia di 1,978 euro/litro: importo medio alla pompa pagato ieri in modalità self service (Fonte: Mimit). Si è quindi ritenuto che il taglio delle accise introdotto mercoledì scorso dal Governo sia prorogato per tutto l'anno. Non si è conteggiato l'effetto economico della riduzione del 20 per cento del credito di imposta previsto sempre dall'Esecutivo per i mesi di marzo, aprile e maggio 2026. Infine, si è stimato che l'autocarro in

- **In difficoltà anche taxisti, Ncc, bus turistici e agenti di commercio**

A pagare il conto, purtroppo, non saranno solo i piccoli autotrasportatori, ma anche taxisti, bus operator e Ncc³ che, ricordiamo, fanno parte della cosiddetta categoria dei “professionisti della strada” che per legge devono avere un’abilitazione professionale per guidare i propri mezzi di lavoro. Una platea di soggetti che ogni anno macina centinaia di migliaia di chilometri, di giorno, di notte e con qualsiasi condizione meteo. A questi operatori economici, l’Ufficio studi della CGIA ha aggiunto anche gli agenti di commercio; un’altra categoria di partite Iva che trascorre gran parte della propria giornata lavorativa al volante. Con lo scoppio della guerra in Medio Oriente sono queste le attività di lavoro autonomo che più delle altre devono fare i conti con il caro carburante: nonostante i tagli introdotti dall’Esecutivo nei giorni scorsi, dall’inizio del 2026 il prezzo alla pompa del diesel è salito del 20,9 per cento (vedi Tab. 1), quello della benzina del 3 per cento (vedi Tab. 2)⁴. È chiaro che le misure nazionali da sole non bastano: servono anche interventi a livello europeo, per permettere ai

esame percorra quest’anno 120.000 Km con un consumo medio di poco superiore ai 3 Km/litro; pertanto, il mezzo consumerà 36.000 litri di diesel all’anno.

³ Autonoleggiatori con conducente.

⁴ Ricordiamo che su richiesta dell’UE, dal 1° gennaio 2026 c’è stato l’allineamento delle accise dei carburanti che ha comportato una riduzione di 4,05 centesimi di euro al litro per la benzina e un aumento dello stesso importo per il diesel.

singoli Paesi di ridurre in modo stabile le tasse sui prodotti energetici, senza mettere a rischio i conti pubblici.

- **Non solo diesel e benzina, ma anche la ricarica elettrica ha subito un aumento boom**

A differenza delle famiglie e di molte altre imprese, questi settori non possono limitare l'uso dell'automezzo. E in un contesto già appesantito dall'aumento dei costi – personale, assicurazioni, pedaggi, manutenzione – il carburante è tornato, da alcune settimane, a rappresentare un fattore di instabilità del bilancio aziendale. Per queste attività, infatti, il gasolio per autotrazione incide mediamente del 30 per cento sui costi operativi. Inoltre, gli aumenti dei prezzi non hanno riguardato solo i carburanti tradizionali, ma anche le ricariche elettriche. Le flotte impiegate per l'ultimo miglio, ad esempio, sono ormai quasi tutte *green*. Negli ultimi 20 giorni, il costo per ricaricare un mezzo *full electric* è passato da 70 a circa 100 euro, con un aumento del 43 per cento: un vero e proprio salasso. Va inoltre ricordato che, mentre trasportatori e aziende di bus turistici possono, almeno in linea teorica, confrontarsi con i committenti per ottenere un adeguamento dei contratti e compensare i maggiori costi, taxisti e Ncc hanno margini di manovra quasi nulli, poiché le tariffe applicate alla clientela sono regolamentate⁵.

⁵ Le tariffe del servizio taxi vengono stabilite con delibera del Comune che ha autorizzato le licenze. In linea di massima, quelle del servizio di noleggio con autovettura con conducente sono

- **Il nodo del trasporto merci**

L'Ufficio studi della CGIA ricorda che in Italia circa l'80 per cento delle merci viene trasportato su gomma, configurando un modello logistico fortemente dipendente dalla mobilità stradale. Materie prime, semilavorati e prodotti finiti percorrono quotidianamente la rete infrastrutturale nazionale, collegando poli industriali, hub logistici, porti, piattaforme distributive e punti vendita fino alla consegna finale al consumatore. Tale configurazione rende il comparto dell'autotrasporto un elemento sistemico per la continuità operativa dell'economia reale. In questo contesto, il costo del gasolio rappresenta una delle principali variabili critiche: come dicevamo più sopra, esso incide mediamente per circa il 30 per cento sui costi operativi delle imprese di trasporto. Si tratta di una componente difficilmente comprimibile in assenza di interventi strutturali, poiché strettamente correlata sia alla dinamica dei prezzi energetici internazionali sia alla componente fiscale nazionale, che incide in misura significativa sul prezzo finale alla pompa. La volatilità dei prezzi, unita alla rigidità dei margini nel settore, espone le imprese a rischi di sostenibilità economica, soprattutto in presenza di contratti di trasporto a tariffa fissa.

determinate dalla libera contrattazione delle parti entro i limiti minimo e massimo stabiliti dal Comune che ha autorizzato le licenze.

- **I numeri a livello territoriale**

A livello veneto il numero complessivo delle attività oggetto di questo approfondimento sono almeno 29.105, di cui 20.792 sono agenti di commercio, quasi 6.753 autotrasportatori, 1.368 taxisti e Ncc e 192 bus operator. Le regioni che ne contano più di noi sono la Lombardia con 49.607 unità e il Lazio con 29.357 (vedi Tab. 3). A livello provinciale, invece, in Veneto svetta Padova che registra 6.928 attività. Seguono Verona con 5.794, Treviso con 5.473, Vicenza con 4.622 e Venezia con 4.333. In coda alla graduatoria scorgiamo Rovigo con 1.250 e Belluno con 705 (vedi Tab. 4). E' interessante notare anche l'incidenza del totale aziende di questi quattro comparti messi assieme sul totale regionale. La distribuzione di queste attività *full driver* si concentra nelle regioni della dorsale adriatica. Al primo posto, infatti, scorgiamo l'Emilia Romagna con il 7,17 per cento. Seguono ad una incollatura le Marche con il 7,15 e il Veneto con il 7,03 (vedi Tab. 5). A livello provinciale, infine, nella nostra regione spicca Padova con l'8,29 per cento, Treviso con il 7,18, Verona con il 7,08, Venezia con il 6,51, Vicenza con il 6,47. Le meno interessate sono Rovigo con il 5,79 e Belluno con il 5,49 per cento (vedi Tab. 6).

Tab. 1 - Prezzo medio del diesel in modalità self service (€/litro)

31 dicembre 2025	27 febbraio 2026*	20 marzo 2026**	Var. % 20 marzo su 31 dicembre	Var. % 20 marzo su 27 febbraio
1,635	1,720	1,978	+20,9 (pari a +0,34 €)	+15 (pari a +0,26 €)

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati di Staffetta Quotidiana

*giorno che precede l'attacco militare all'Iran

** dato di fonte Mimit

Tab. 2 - Prezzo medio della benzina in modalità self service (€/litro)

31 dicembre 2025	27 febbraio 2026*	20 marzo 2026**	Var. % 20 marzo su 31 dicembre	Var. % 20 marzo su 27 febbraio
1,683	1,670	1,734	+3 (pari a + 0,05 €)	+3,8 (pari a + 0,06 €)

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati di Staffetta Quotidiana

*giorno che precede l'attacco militare all'Iran

** dato di fonte Mimit

Tab. 3 - Sedi di imprese per regione e ripartizione geografica – rank per 4 comparti

Regioni e ripartizioni	Agenti di commercio	Autotrasporto e servizi di trasloco	Taxi e ncc	Bus operator (*)	Sedi di imprese (4 comparti)
	Dati al 31/12/2025 - ATECO 2025 (46.1+47.9)	Dati al 31/12/2025 - ATECO 2025 (49.4)	Dati al 31/12/2025 - ATECO 2025 (49.33)	Dati al 31/12/2024 - ATECO 2007 (49.39.09)	
LOMBARDIA	30.894	10.384	8.055	274	49.607
LAZIO	17.079	4.762	7.177	339	29.357
VENETO	20.792	6.753	1.368	192	29.105
EMILIA ROMAGNA	17.954	7.201	2.233	156	27.544
CAMPANIA	17.304	7.591	1.425	497	26.817
PIEMONTE	17.319	4.262	2.340	87	24.008
TOSCANA	16.332	3.604	1.937	147	22.020
SICILIA	13.999	5.329	1.885	345	21.558
PUGLIA	11.968	4.609	748	255	17.580
MARCHE	6.908	2.154	236	59	9.357
CALABRIA	5.729	2.275	260	144	8.408
LIGURIA	5.376	1.526	1.320	40	8.262
SARDEGNA	4.870	1.693	726	109	7.398
ABRUZZO	5.173	1.363	253	87	6.876
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.784	1.041	519	31	5.375
UMBRIA	3.714	1.093	230	57	5.094
TRENTINO ALTO ADIGE	2.569	1.543	668	95	4.875
BASILICATA	1.085	772	90	42	1.989
MOLISE	685	465	49	33	1.232
VALLE D'AOSTA	208	62	71	4	345
ITALIA	203.742	68.482	31.590	2.993	306.807
NORD OVEST	53.797	16.234	11.786	405	82.222
NORD EST	45.099	16.538	4.788	474	66.899
CENTRO	44.033	11.613	9.580	602	65.828
MEZZOGIORNO	60.813	24.097	5.436	1.512	91.858

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA su dati camerali

(*) Bus operator: il dato fa riferimento a fine 2024 secondo il vecchio codice ATECO 2007 49.39.09; si è fatto riferimento a questo codice in quanto i dati per il 2025 (raccordo del vecchio codice con i nuovi 2025 del comparto 49.31+49.32+49.39) non restituiscono una numerosità simile ma molto inferiore (1.417 anziché 2.993), molto probabilmente per l'assegnazione di codici di livello generale 49.3 che non consentono di individuare più molte imprese del comparto.

Nota

Si fa presente che i dati di fonte camerale possono divergere da eventuali banche dati amministrative, albi eccetera per il fatto che talvolta le imprese sono registrate in camera di commercio con un codice di un livello superiore che, di fatto, sottostima la numerosità complessiva delle imprese di uno specifico comparto.

Tab. 4 - Sedi di imprese per provincia – rank per 4 comparti

Province	Agenti di commercio	Autotrasporto e servizi di trasloco	Taxi e ncc	Bus operator (*)	SEDI DI IMPRESE (4 comparti)
	Dati al 31/12/2025 - ATECO 2025 (46.1+47.9)	Dati al 31/12/2025 - ATECO 2025 (49.4)	Dati al 31/12/2025 - ATECO 2025 (49.33)	Dati al 31/12/2024 - ATECO 2007 (49.39.09)	
PADOVA	5.139	1.529	232	28	6.928
VERONA	3.781	1.592	369	52	5.794
TREVISO	4.181	1.102	156	34	5.473
VICENZA	3.330	1.104	151	37	4.622
VENEZIA	3.075	893	342	23	4.333
ROVIGO	808	391	41	10	1.250
BELLUNO	478	142	77	8	705
VENETO	20.792	6.753	1.368	192	29.105
ITALIA	203.742	68.482	31.590	2.993	306.807

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA su dati camerali

Tab. 5 - Sedi imprese nei 4 comparti e rank per peso sul totale imprese (dati regionali)
(anno 2025)

Regioni e ripartizioni	SEDI DI IMPRESE (4 comparti)	SEDI IMPRESE TOTALI	<i>Peso dei 4 comparti su SEDI IMPRESE TOTALI (in %)</i>
EMILIA ROMAGNA	27.544	383.912	7,17
MARCHE	9.357	130.880	7,15
VENETO	29.105	414.085	7,03
UMBRIA	5.094	77.777	6,55
TOSCANA	22.020	339.257	6,49
PIEMONTE	24.008	374.321	6,41
LAZIO	29.357	465.381	6,31
LIGURIA	8.262	132.857	6,22
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5.375	86.572	6,21
LOMBARDIA	49.607	808.499	6,14
SICILIA	21.558	373.677	5,77
ABRUZZO	6.876	121.680	5,65
CALABRIA	8.408	155.244	5,42
PUGLIA	17.580	326.832	5,38
CAMPANIA	26.817	504.436	5,32
SARDEGNA	7.398	142.721	5,18
TRENTINO - ALTO ADIGE	4.875	105.481	4,62
MOLISE	1.232	29.010	4,25
BASILICATA	1.989	51.285	3,88
VALLE D'AOSTA	345	10.745	3,21
ITALIA	306.807	5.034.652	6,09
NORD OVEST	82.222	1.326.422	6,20
NORD EST	66.899	990.050	6,76
CENTRO	65.828	1.013.295	6,50
MEZZOGIORNO	91.858	1.704.885	5,39

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA su dati camerali

Nota: i 4 comparti riguardano gli agenti di commercio, l'autotrasporto/servizi di trasloco, taxi/ncc e i bus operator.

**Tab. 6 - Sedi imprese nei 4 comparti e rank per peso sul totale imprese
(dati provinciali)
(anno 2025)**

Province	SEDI DI IMPRESE (4 comparti)	SEDI IMPRESE TOTALI	<i>Peso dei 4 comparti su SEDI IMPRESE TOTALI (in %)</i>
PADOVA	6.928	83.575	8,29
TREVISO	5.473	76.186	7,18
VERONA	5.794	81.874	7,08
VENEZIA	4.333	66.529	6,51
VICENZA	4.622	71.477	6,47
ROVIGO	1.250	21.593	5,79
BELLUNO	705	12.844	5,49
VENETO	29.105	414.085	7,03
ITALIA	306.807	5.034.652	6,09

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA su dati camerali

Nota: i 4 comparti riguardano gli agenti di commercio, l'autotrasporto/servizi di trasloco, taxi/ncc e i bus operator.